

Le Associazioni di "Insieme per la Vita" Varese propongono:
Mese per la Vita 2025



**Trasmettere la Vita,
speranza per il mondo**

Spes non confundit





Spes non confundit

Celebriamo la 47a Giornata Nazionale per la Vita nel contesto del Giubileo: tale coincidenza ci sollecita ad assumere l'orizzonte della speranza, poiché è nel segno della speranza che la Bolla di indizione Spes non confundit (SnC) invita tutta la Chiesa a vivere l'anno di grazia del Signore.

1. Perché credere nel domani?

Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande “strage degli innocenti”, che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

2. Si può fare a meno della speranza?

Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi.

Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani?

Il riconoscimento del “diritto all'aborto” è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (le statistiche dicono che sono le lavoratrici, le single e le immigrate a fare maggior ricorso all'IVG) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e “civile” rimuovere?

Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? La logica del “se vuoi la pace prepara la guerra” riuscirà a produrre equilibri stabili e armonia tra i popoli e tra gli stati, oppure, come spesso è accaduto in passato, le armi accumulate – al servizio di interessi economici e volontà di potenza – finiranno per essere usate e produrre morte e distruzione?

Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte.

3. La trasmissione della Vita, segno di speranza

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: “Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere” (SnC 9). Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che “l'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore” (ibid.) Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all'energia delle nuove generazioni. Ogni nuova vita è “speranza fatta carne”. Per





questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli.

È urgente “rianimare la speranza” in questo particolare campo dell’esistenza umana, tanto decisivo per l’avvenire: “il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza” (SnC 9).

4 . Pochi figli, troppi “pets”

Nel nostro Paese, come in molti altri dell’occidente e del mondo, si registra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di “sostituzione”: l’aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini.

Tutto ciò è in primo luogo il risultato di una profonda mancanza di fiducia, che invece costituisce l’ingrediente fondamentale per lo sviluppo della persona e della comunità; esso viene pregiudicato dall’angoscia per il futuro e dalla diffidenza verso le persone e le istituzioni. La “perdita del desiderio di trasmettere la vita” ha anche altre cause: “ritmi di vita frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l’agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni” (ibid.).

5. La rinuncia ad accogliere la Vita

Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge 194/78, che si poneva l’obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell’aborto, nel tempo abbiano generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un “diritto”, mentre “la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo” (Dignitas infinita 47).

Per di più, restano largamente inapplicate quelle disposizioni (cf. art. 2 e 5) tese a favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all’aborto. Occorre pertanto ringraziare e incoraggiare quanti si adoperano “per rimuovere le cause che porterebbero all’interruzione volontaria di gravidanza [...] offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto” (L. 194/78, art. 5), come i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini.

6. Genitori nonostante tutto

Va infine considerato un altro fenomeno sempre più frequente, quello del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale.

Osserviamo innanzitutto che il desiderio di trasmettere la vita rimane misteriosamente presente nel cuore degli uomini e delle donne di oggi. Le persone che avvertono la mancanza di “gli vanno accompagnate a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell’accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti “non accompagnati”.

Questo ambito richiede una più puntuale regolamentazione giuridica, sia per semplificare le procedure di affidamento e adozione che per impedire forme di mercificazione della vita e di sfruttamento delle donne come “contenitori” di figli altrui.

7. L’impegno di tutti per la Vita





L'impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita e per sostenere le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti. La Chiesa deve anche promuovere "un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo" (SnC 5). Un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità

inalienabile di ogni essere umano e della responsabilità di contribuire al futuro del Paese mediante la generazione e l'educazione di figli; che favorisca l'impegno legislativo degli stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo; che impegni ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori. Tale alleanza può e deve essere inclusiva e non ideologica, mettendo insieme tutte le persone e le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani: se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe snobbata e le scelte relative sarebbero inevitabilmente instabili, soggette a cambi di maggioranza o agli umori dell'opinione pubblica.

8. L'aiuto di Dio, "amante della Vita"

La Scrittura ci presenta un Dio che ama la vita: la desidera e la difende con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell'universo da lui creato e sostenuto nell'esistenza; ama in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere la dignità filiale e ad essere partecipi della stessa vita divina. Concediamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di "nuovi inizi": quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall'iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo.

Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 24 settembre 2024

Il Consiglio Episcopale Permanente della
Conferenza Episcopale Italiana

2 febbraio

Giornata per la Vita

I volontari saranno presenti per la distribuzione di arance e materiale informativo nelle piazze di Varese e provincia



7 febbraio - ore 21

Sperare o Di-sperare davanti al dolore?

Storie di "facce liete" raccontate da:
Quadratini & Carità di don Eugenio Nembrini

Istituto Maria Ausiliatrice - Casbeno via Monte Rosa

Mese per la Vita 2025
Le Associazioni di "Insieme per la Vita" Varese propongono:

"Sperare o Di-sperare davanti al dolore?"

Storie di "facce liete" raccontate da:

Quadratini & carità
di
don Eugenio Nembrini

venerdì 7 febbraio — ore 21,00
c/o Istituto Maria Ausiliatrice
Via Monte Rosa - Varese
- ampio parcheggio -



**Gruppo Divina
Misericordia - Va**

8 febbraio - ore 21,00

Testimonianza di Claudia Koll

CHIESA della BRUNELLA - Varese

A cura del Gruppo della Divina Misericordia



8 febbraio - ore 15.30 - 17.30

Adorazione Eucaristica

**guidata dai giovani del RnS Lombardia presso
Cappella Istituto Maria Ausiliatrice
Varese Casbeno**



**I gruppi del Rinnovamento nello Spirito, zona Pastorale MI 2 Varese,
offriranno, dal 10 al 14 febbraio, durante il loro incontro settimanale,
un'ora di intercessione per l'inviolabilità della Vita**

10 - 14 febbraio

Preghiera di

Intercessione per l'inviolabilità della vita

Lunedì 10 febbraio

Ore 15,30 Verghera di Samarate - Natività M. Vergine
Ore 18,00 Castiglione Olona - B. Vergine del Rosario
Ore 20,45 Induno Olona - S Paolo
Ore 21,15 Abbiate Guazzone - SS Pietro e Paolo

Martedì 11 febbraio

Ore 20,30 Varese - S Teresa del B Gesù
Ore 21,00 Ispra - Oratorio S Giovanni
Ore 21,00 Cuveglio - Casa di preghiera

Mercoledì 12 febbraio

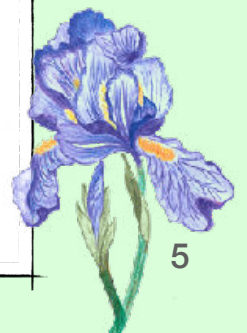
Ore 21,00 Guanzate - S. Maria Assunta

Giovedì 13 febbraio

Ore 21,00 Varese Bobbiate - S Grato

Venerdì 14 febbraio

Ore 20,45 Vengono Superiore - Oratorio





13 febbraio - ore 9.30 - 11.30

Progetto "Ora tocca a noi"

per bambini Scuola Infanzia e Primaria con Giocoleria della Cooperativa Millepiedi

Testimonianza dell'Ass. Cuori Eroi per bambini eroi Lotteria, presso salone Oratorio di Masnago

15 febbraio - ore 20.45

Conferenza Mons. Massimo Camisasca

nel trentennale dell'Enciclica "Evangelium Vitae"

presso Frati Cappuccini di Viale Borri

Introduce don Franco Gallivanone vic. episcopale Varese

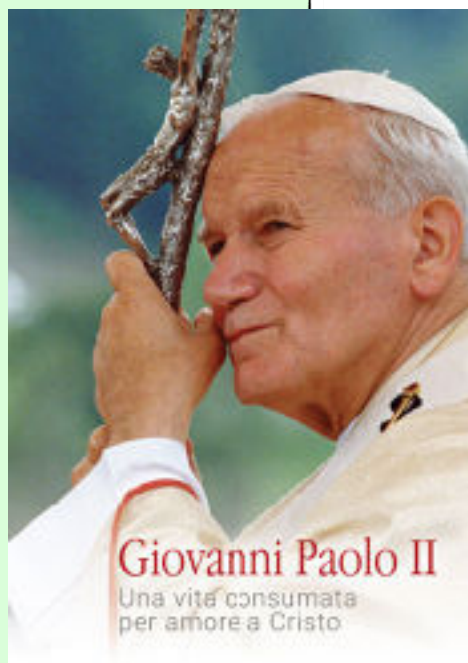
22 febbraio - 2 marzo

dalle 15,00 alle 18,00

Mostra su San Giovanni Paolo II

Battistero di S. Giovanni - p.zza Battistero - VARESE

INAUGURAZIONE 22 febbraio - ore 17,00



Giovanni Paolo II

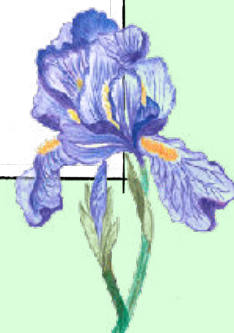
Una vita consumata
per amore a Cristo

2 marzo - ore 16.00

Concerto di Voci Bianche dei

Piccoli Cori della Valcuvia

presso il Battistero di San Giovanni a Varese
in occasione della Mostra su San G.P.II





20 febbraio - 20,30

Valceresio



S. Messa con Adorazione e S. Rosario per la Vita

Chiesa S Giuseppe - Baraggia di Viggiù via Indipendenza 2



Lunedì 24 febbraio - 20,30

Film NEFARIUS V. minori 14 anni

Cinema multisala IMPERO - Varese

Introduzione al film don Andrea Tosca

8 marzo - ore 21

Adorazione Eucaristica

guidata dal Gruppo Divina Misericordia
presso la Cripta della Chiesa della Brunella



8 febbraio - Verona

9 febbraio - Vicenza

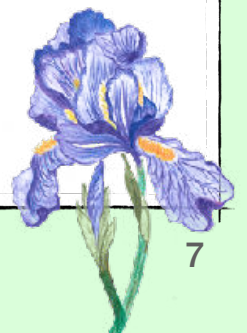
16 febbraio - Desenzano del Garda

Presentazione del libro:

UNA CHAT PER LA VITA

A cura di

Vittoria Criscuolo e Susanna Primavera



movimento e centro di aiuto
alla **vita**
VARESE



RMF

Movimento per la Vita Valceresio
Centro di Aiuto alla Vita

Alleanza Cattolica

ASSOCIAZIONE
SCIENZA & VITA VARESE

**Gruppo Divina
Misericordia -Va**



Le associazioni aderenti al gruppo **“Insieme per la Vita”**

Movimento e Centro di Aiuto alla Vita di Varese odv - CLOMB - Istituto “Maria Ausiliatrice” - Federazione exAllieve FMA Varese - Radio Missione Francescana - Alleanza Cattolica - Scienza e Vita Varese - Movimento per la Vita Valceresio Centro aiuto alla Vita - Rinnovamento nello Spirito - Gruppo Divina Misericordia



Se sei in difficoltà per la gravidanza scansiona il QR code e arrivi sulla chat del sito del Movimento e Centro di Aiuto alla Vita di Varese per ricevere aiuto. Non sei sola!